



# Drive Camp fuori strada

«**L**a macchina del capo ha un buco nella gomma, e noi la ripariamo con il chewing gum».

Schiere di esperti si sono a lungo interrogati circa il significato imperscrutabile della nota filastrocca che ha segnato generazioni e generazioni, per sempre turbate da questa angosciosa vicenda a base di dirigenti distratti e poveri subordinati costretti a mettere 'na pezza all'incuria generale, con mezzi di fortuna, privandosi di gommosi rimedi contro l'alitosi. Grazie al cielo le cose sono cambiate, e quando si tratta di automobili, non ci si deve più appellare a fantasiose regole di comportamento, ma ci si può basare su rassicuranti prontuari. E non stiamo parlando

moderni templi dello spasso), in televisione, di sabato sera, sia una mossa vincente? Forse, dietro una scelta apparentemente reazionaria si nasconde dell'altro: si vuole dare nuova linfa a un vetusto immaginario, fatto di credulonerie a quattro ruote e sciocchi refrain.

La nuova canzoncina, dunque, potrebbe suonare così: «L'autovettura di cui sono comproprietario è dotata di un'apposita spia che segnala la presenza di un guasto a uno pneumatico: e io, non prima di aver indossato il gilerino catarifrangente, mi accingo a resolver il problema, estraendo il cric». E supplicando il primo passante di darmi una mano.

di semplici libelli d'appendice, bensì proprio del *Codice della Strada*, questo avvincente romanzo d'avventura, da cui è tratto il nuovissimo programma *Drive Camp*, fiore all'occhiello del palinsesto estivo di DeeJay Tv.

In onda il sabato sera, condotto dalla voce storica di Radio DeeJay Vic, col supporto del pilota Gianmaria Gabbiani, *Drive Camp* è un talent show per automobilisti: 8 concorrenti tra i venti e i cinquant'anni si sfidano a colpi di quiz teorici («è possibile far combattere degli animali da fattoria nel bel mezzo di una carreggiata, in condizioni di maltempo e con la luna piena?») ma soprattutto di prove pratiche. C'è quella per cimentare la capacità di attenzione – guidare in un circuito irto di insidie (animaloni gonfiabili) rispondendo a

domande sempre più complesse (e inutili) –, o la prova Mani di velluto, che consiste nel portare a termine un percorso a ostacoli, tenendo in bilico sul tetto dell'automobile un pallone da rugby.

«È stata veramente una batosta», «ho capito l'enorme rischio che ho corso», «uno se ne va per forza in sbattimento» sono i commenti a caldo degli stremati concorrenti, che studiano da supereroi.

Ma la domanda è: all'infuori di una grafica francamente indimenticabile (e chi se li scorda più quei manti autostradali che scorrono dietro i faccioni dei concorrenti, incorniciandoli come corone di catrame) qual è il senso del format? Siamo sicuri che diffondere il verbo delle scuole guida (questi